



## Occhio al patrimonio culturale in pericolo

Il futuro di molti siti storici e architettonici è a rischio. Fondamentale l'intervento di tutti per tutelarne la peculiarità

**S**ono certa che molti di noi leggono attentamente la rubrica di posta della rivista *Touring*, prendendo nota mentalmente delle segnalazioni positive e negative dei consoci, alle quali il nostro Silvestro Serra dà seguito con filosofica competenza. Questa espressione del nostro essere custodi attenti dei luoghi che attraversiamo e in particolare del nostro patrimonio culturale e naturale è la forma più efficace di salvaguardia, perché poggia su responsabile attenzione dei cittadini e sulla capacità di associarci per uno scopo condiviso.

Oggi vi racconto come il Touring Club Italiano persegue questo obiettivo anche su scala europea, attraverso *I sette siti più a rischio*, iniziativa di Europa Nostra che ha l'obiettivo di identificarli per trovare loro un futuro praticabile. Ogni anno nella grande Europa – anche oltre i confini UE – vengono raccolte le segnalazioni riguardanti siti e monumenti del patrimonio culturale in degrado, valutati poi da un comitato internazionale di dieci esperti (storia, archeologia, architettura, conservazione, economia), che stila una *short list*. Infine il *Board* di Europa Nostra decide i sette siti più a rischio. L'iniziativa, che ha raggiunto quest'anno la decima edizione, è gestita da Europa Nostra in collaborazione con l'Istituto della Banca Europea degli Investimenti (Bei) ed è sostenuta dal programma *Europa Creativa* dell'Unione Europea. Il sito web del TCI ne dà notizia, come ha fatto per l'annuncio 2023, avvenuto il 13 aprile scorso.

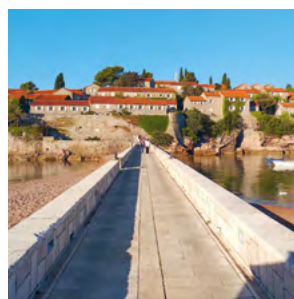
È interessante notare che tra i siti a rischio ci sono monumenti, luoghi di culto, interi borghi, palazzi abbandonati per spopolamento e incuria, siti industriali e produttivi legati a tecnologie ed economie dismesse – ma parte della nostra storia – e anche cimiteri e monumenti appartenenti a minoranze etniche e religiose esiliate e oppresse, a guerre che



si vogliono dimenticare, a una *cancel culture* che da secoli agisce silenziosamente negando ai vinti anche il ricordo. Spesso le scelte del *Board* di Europa Nostra non sono “comode” e puntano il dito su ferite ancora aperte, di cui il luogo/monumento in pericolo è doloroso simbolo, non a caso in cattivo stato di conservazione. Alcuni casi del 2023: il cimitero-memoriale dei partigiani in Bosnia-Erzegovina, il parco memoriale delle statue comuniste a Budapest, una casa di suore in Moldavia o un mulino ad acqua in Serbia.

In conclusione, cari consoci, continuate a segnalare perché la vostra vigilanza è importante, ancor più se saprete interrogarvi sulle cause di abbandono e incuria.

Buoni viaggi estivi a occhi aperti!



In alto il Memento Park, museo a cielo aperto delle statue comuniste di Budapest, Ungheria; a sinistra, il ponte in pietra che collega la terraferma a Sveti Stefan, città fortificata del XV secolo in Montenegro.

### Un impegno costante e diffuso

La finalità della segnalazione di Europa Nostra è ovviamente quello di sollecitare il restauro e il ripristino dei luoghi e delle storie e in molti casi il risultato è stato ottenuto.

Ne è un esempio la chiesa lignea del villaggio di Urși in Romania. «Nominata nel 2014 tra *I sette siti più a rischio*, insieme ad altre 59 chiese lignee in Transilvania meridionale e Oltenia settentrionale, nel 2021 ha ricevuto il Grand Prix e il Premio del Pubblico dell'*European Heritage Awards/Europa Nostra Awards* come riconoscimento dell'esemplare restauro interdisciplinare conclusosi nel 2020», ricorda Elena Bianchi, coordinatrice dell'*Europa Nostra Awards* che per molti anni ha seguito anche l'iniziativa *I sette siti più a rischio*.

## E la vittoria va ai volontari TCI



**L'**iniziativa TCI Aperti per Voi è fra i vincitori 2023 degli *European Heritage Awards/Europa Nostra Awards* per la categoria “Coinvolgimento della cittadinanza e sensibilizzazione”. Una grande, grandissima soddisfazione per il TCI e per tutti i volontari che dal 2005, a migliaia, favoriscono l'apertura di 80 luoghi d'arte e cultura in 34 città italiane. Dopo il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, un altro prezioso riconoscimento, stavolta a livello europeo, per il volontariato dell'accoglienza firmato dal TCI.

Gli *European Heritage Awards* sono stati assegnati a trenta progetti, su oltre 200 candidati, nelle diverse categorie. Tutte iniziative già avviate e realizzate (non si tratta quindi di progetti in divenire o di *start up*). Fra i premiati del 2023 molte storie che meritano di essere raccontate e luoghi da scoprire o riscoprire, come i Giardini Reali di Venezia, proprio dietro piazza S. Marco, nella categoria “Conservazione e riuso di edifici storici”, che dopo decenni di abbandono sono stati restaurati e riaperti al pubblico. Sempre in Italia è stato premiato nella categoria “Ricerca” uno studio sull'architettura protoindustriale del Veneto nell'età di Palladio (1500-1650) che ha

### La parola passa a voi

I 30 progetti vincitori degli *European Heritage Awards/Europa Nostra Awards 2023* concorrono per un ulteriore riconoscimento, il *Public Choice Award*, che sarà assegnato sulla base dei voti raccolti online su *European Heritage Awards.eu*. Le votazioni online si chiuderanno il 28 agosto; il vincitore sarà annunciato il 28 settembre durante la Cerimonia di Premiazione Europea a Venezia e riceverà un premio in denaro e un trofeo di bronzo. Invitiamo i soci TCI a sostenere il progetto Aperti per Voi in questa ulteriore prestigiosa competizione.



In alto, volontari TCI nella chiesa dei Ss. Severino e Sossio a Napoli, fra i luoghi Aperti per Voi. A sinistra, in senso orario, il Museo dell'Architettura urbana di Vilnius; la collezione rossiniana di Sergio Ragni a Napoli; sulla Via Transilvanica; Veneto, architettura protoindustriale.

Aperti per Voi è tra le iniziative europee premiate nel 2023. Tutte molto interessanti

coinvolto 79 siti e portato alla pubblicazione di un libro e alla realizzazione di una mostra sulle prime industrie venete. Nella categoria “Coinvolgimento della cittadinanza e sensibilizzazione” uno dei premi è andato al MoLi, il Museo della Letteratura irlandese di Dublino, inaugurato nel settembre 2019, che celebra il patrimonio letterario d'Irlanda, ospita mostre multimediali, iniziative online e riserva grande attenzione all'inclusività. Ancora, fra i premiati figura la Romania, dove una ong ha realizzato un percorso escursionistico che si estende per oltre 1.400 km toccando anche dodici siti Unesco: è la Via Transilvanica, di cui è stato realizzato anche un sito web; e la Lituania, dove è stato premiato il restauro di uno storico edificio in legno che nel 2019 è diventato il Museo dell'Architettura urbana.

Fra i premiati anche una persona, il collezionista e musicologo napoletano Sergio Ragni, che attraverso una collezione privata che non ha eguali al mondo ha saputo dare un fondamentale contributo alla conoscenza di Gioachino Rossini e del suo tempo. La categoria è “Campioni del patrimonio”.

Elemento comune ai premiati, ma sostanzialmente a tutti i progetti selezionati, la cura del patrimonio culturale in ogni sua accezione: parafrasando la mission del TCI, con gli *European Heritage Awards Europa Nostra* “si prende cura dell'Europa come bene comune”.

Luca Bonora